

Carta per la creazione di un Comitato Transfrontaliero Francia-Italia per la Biodiversità

Preambolo

Anello di congiunzione tra la Francia e l'Italia, confinante sia con le vette che con il bacino del Mediterraneo, il massiccio delle Alpi Occidentali è considerato un hotspot di biodiversità.

Terra di montagne, attraversata da valli che consentono il traffico transfrontaliero, ospita ricchi serbatoi di biodiversità dipendenti da fragili corridoi ecologici. La biodiversità è infatti minata dal degrado e dalla frammentazione degli ecosistemi, da vari inquinamenti, da specie esotiche e invasive, ma anche dai cambiamenti climatici.

La biodiversità e gli ecosistemi alpini sono fattori di attrattiva del massiccio delle Alpi occidentali e forniscono molti servizi ecosistemici di grande valore sociale ed economico per i 3,6 milioni di abitanti della zona. La loro conservazione e valorizzazione è quindi una grande sfida per l'intero territorio, per i suoi abitanti ma anche per i visitatori che vengono a scoprire questo eccezionale patrimonio. Questi servizi sono la materia prima per l'economia dei territori e il benessere dei loro abitanti, ma sono comunque estremamente vulnerabili all'erosione della biodiversità e ai cambiamenti globali causati dall'attività umana.

Di fronte a questa constatazione della fragilità e della vulnerabilità degli ecosistemi alpini, cinque Regioni di Francia e Italia (le Regioni Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Liguria, Alvernia-Rodano-Alpi, Piemonte e Valle d'Aosta) si sono mobilitate per creare il PITEM (Piano Tematico Integrato) Biodiv'ALP con l'obiettivo di proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini.

Finanziato per l'85% dal programma Interreg ALCOTRA, questo progetto si è svolto nell'arco di 4 anni, dal 2019 al 2023, e ha riunito 26 partner attorno a un quadro ambizioso, "proteggere e migliorare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso un partenariato transfrontaliero e una rete di connettività ecologica" e due obiettivi strategici:

- arginare l'erosione degli ecosistemi e delle specie protette;
- Rafforzare l'attrattiva del territorio transfrontaliero.

L'attuazione operativa di questi obiettivi è stata realizzata attraverso cinque progetti concreti per un importo di 8,9 milioni di euro. Questi cinque progetti si sono concentrati rispettivamente sul miglioramento delle conoscenze (COBIODIV), sulla gestione dei bacini di biodiversità (GEBIODIV), sulla prefigurazione di una strategia di connettività ecologica

transalpina (BIODIV'CONNECT) e sulla valorizzazione socio-economica della biodiversità e degli ecosistemi (PROBIODIV). Un progetto tematico finale incentrato sul coordinamento, la comunicazione e la valutazione del PITEM Biodiv'ALP (COEVA).

Le varie azioni svolte nell'ambito di Biodiv'ALP hanno permesso ai partner di vedere che è nel loro interesse scambiare e lavorare insieme regolarmente su tutte le questioni che rientrano nel campo della biodiversità.

La continuità della partnership è uno degli obiettivi dichiarati di Biodiv'ALP *"al fine di poter sostenere i risultati e gli obiettivi del piano"* e definire *"modalità concrete di continuità della partnership"*. Per questo motivo si è convenuto di redigere questa carta di cooperazione al fine di specificare i principi di collaborazione che i firmatari si impegneranno a perseguire per la creazione di un **Comitato Transfrontaliero per la Biodiversità (BTC)**.

ARTICOLO 1 - OGGETTO

Lo scopo del **Comitato Transfrontaliero per la Biodiversità** è quello di perpetuare il partenariato franco-italiano creato nell'ambito del progetto INTERREG ALCOTRA 2014-2020 PITEM Biodiv'ALP e di condividere informazioni sulle azioni svolte a favore della biodiversità nell'area ALCOTRA.

ARTICOLO 2 – QUADRO GENERALE DI COOPERAZIONE

Le aree di scambio tra i firmatari possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i seguenti temi:

- Conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi;
- Gestione delle aree protette;
- Continuità ecologiche e funzionalità degli ecosistemi;
- Servizi ecosistemici;
- I legami tra biodiversità e cambiamenti climatici;
- Ingegneria ecologica ed ecologia del restauro;
- Lo studio delle interfacce Natura/Società e i problemi di sviluppo e gestione della biodiversità;
- La biodiversità come strumento di sviluppo territoriale
- Il ruolo degli attori economici nella conservazione della biodiversità.

Tale elenco può essere arricchito in base alle priorità dei membri ed è in evoluzione.

I membri si impegnano a informarsi reciprocamente:

- Progetti transfrontalieri in corso o in fase di realizzazione, al fine di collaborare se necessario;
- Altri progetti regionali legati alla biodiversità alpina;
- Pubblicazioni sui temi;
- Seminari e webinar organizzati.

Saranno inoltre in grado di:

- Definire temi di ricerca comuni;
- rispondere insieme agli inviti a presentare progetti di interesse comune a livello transfrontaliero o europeo;
- Mettere in comune conoscenze teoriche e know-how;
- Diffondere e promuovere insieme i risultati del lavoro congiunto e del lavoro sulla zona ALCOTRA.

ARTICOLO 3 : COMPOSIZIONE.

Il **Comitato Transfrontaliero per la Biodiversità** riunisce su base volontaria i partner e i delegati del PITEM Biodiv'ALP. Tuttavia, è aperto a qualsiasi struttura della zona ALCOTRA che lavori sul tema e che si impegni a rispettarne i contenuti.

ARTICOLO 4: FUNZIONAMENTO.

Le cinque Regioni firmatarie di questa Carta costituiscono il gruppo direttivo del Comitato Transfrontaliero per la Biodiversità.

Il coordinamento e la segreteria del Comitato sono assicurate annualmente e a rotazione da una delle cinque Regioni firmatarie. La regione Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur offrirà il primo anno di coordinamento.

La Regione designata è responsabile di:

- l'organizzazione di *almeno* una riunione annuale per gli scambi in videoconferenza, il cui ordine del giorno deve essere definito dal gruppo direttivo, riunito almeno un mese prima della data prevista per la riunione annuale del Comitato, in consultazione con tutti i firmatari, alla luce delle esigenze dichiarate o emergenti dei membri;
- diffondere ai membri le informazioni pertinenti sulla cooperazione transfrontaliera nel settore della biodiversità.

ARTICOLO 5 : DURATA E VALUTAZIONE

Questa carta è stata firmata per un periodo di 5 anni, al termine del quale sarà effettuata una revisione della sua attuazione. Gli indicatori utilizzati sono il numero di incontri, il numero di organizzazioni che partecipano a ciascun incontro e il numero di progetti congiunti avviati.

ARTICOLO 6: IMPEGNO DELLE STRUTTURE FIRMATARIE.

Per garantire la coerenza e la qualità del loro approccio, le strutture firmatarie della presente Carta si impegnano a partecipare alle riunioni del Comitato il più regolarmente possibile.

Essi si impegnano a rispettare e promuovere i termini della presente Carta. Ciascun firmatario dovrà designare un unico punto di contatto per facilitare gli scambi.

D'altra parte, concordano che i loro recapiti e quelli dei loro referenti siano integrati nella banca dati dei contatti del Comitato, la cui gestione è di competenza della Regione incaricata del coordinamento. Questi dati saranno utilizzati al solo scopo di comunicare con i membri in merito alle azioni del Comitato e per contattarli se necessario nell'ambito del suo funzionamento.

Questi dati non vengono utilizzati per scopi commerciali e pubblicitari. In conformità con la normativa, ogni agente ha il diritto di opporsi, accedere, rettificare o cancellare i propri dati personali. Tale diritto può essere esercitato per via telematica al seguente indirizzo : dpd@maregionsud.fr nel primo anno di attuazione.